

COMUNICATO STAMPA

**Laurea *ad honorem* in Lingue e Culture Straniere
al Nobel della Letteratura
Derek Walcott**

Urbino, Nuovo Magistero, 1 luglio 2006, h. 11:30

In occasione dei 500 anni dell'Università, la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere attribuisce la laurea *ad honorem* ad uno dei più prestigiosi nomi della letteratura: Derek Walcott, Premio Nobel della Letteratura nel 1992.

Scrittore caraibico, nativo dell'isola di Santa Lucia, nelle Antille, Walcott può esibire una storia letteraria di forte originalità. Scrittore precocissimo, pubblica il suo primo libro di poesie a soli 18 anni, proseguendo poi la sua produzione di drammi teatrali e raccolte poetiche.

L'ambiente delle isole caraibiche, crocevia di razze, culture ed etnie diverse, costituisce la principale ispirazione e risorsa creativa di Walcott, nei cui scritti si legge del dolore, dell'oppressione, ma anche della bellezza di terre attraversate dalla violenza delle guerre coloniali e delle ribellioni. Il conflitto fra la fedeltà alla propria origine africana e la formazione culturale europea si avverte in drammi teatrali come *The Sea at Dauphin* e *Dream on Monkey Mountain* e, più tardi, nei drammi come *Beef, no chicken* o *The last carnival*.

Dal 1980 Walcott si trasferisce negli Stati Uniti, scegliendo New York come propria residenza. Da quel momento il motivo dell'esilio si fa più ricorrente, facendo trasparire nelle proprie opere il conflitto sociale fra Nord e Sud, il senso di isolamento, le contraddizioni fra ricchezza e povertà.

La notorietà internazionale viene acquisita da Walcott con *Omeros*, ritenuto il capolavoro dell'autore, ispirato liberamente all'Iliade e all'Odissea, pur contenendo numerosi echi danteschi e joyciani.

La Facoltà di Lingue e Letterature Straniere attribuisce la laurea *ad honorem* a Walcott con la seguente motivazione:

"Ciò che rende l'opera di Walcott un contributo unico e centrale nella storia della letteratura contemporanea è il suo linguaggio, elemento epico in se stesso e dalla straordinaria forza taumaturgica, capace di conferire dignità profonda ad una terra ed un popolo la cui storia di diseredati viene rivitalizzata da una voce multipla e inclusiva che non rinnega nessuna tradizione ma le accetta e riconcilia tutte infondendo una nuova linfa creativa alla lingua inglese".

lunedì 26 giugno 2006